

rebbe stato posto in esecuzione fin dai primi giorni di marzo, giacchè tutte le difficoltà erano state tolte, in quanto che il ministro del commercio aveva assicurato il nostro plenipotenziario che avrebbe emanati ordini immediati per questa esecuzione. Disgraziatamente le formalità burocratiche dell'Austria sono ancor maggiori delle nostre; fra le altre si richiede che una legge daziaria venga tradotta in non so quante lingue diverse; il che porta un grande ritardo. Quindi è che il trattato non fu posto in esecuzione, per quanto io credo che in questi ultimi giorni, giacchè abbiamo ricevuto da Vienna, or sono tre giorni, un dispaccio il quale ci diceva come il Ministero avesse mandato l'ordine dell'immediata esecuzione del medesimo.

Il Governo però non ha stimato di dover sospendere l'esecuzione di questo trattato in vista di un tale ritardo per un motivo semplicissimo. Come già ebbi l'onore in altra circostanza di esporre alla Camera, per non ammettere l'Austria al beneficio del trattato, cioè al beneficio del diritto comune, bisognava continuare a richiedere al commercio il certificato d'origine, la qual cosa è assai gravosa e di nessuna utilità per le finanze. Quindi, appena pubblicato il trattato coll'Austria, si è creduto opportuno di diramare a tutte le dogane della parte settentrionale dello Stato, tanto a quella della Savoia come a quella verso il Canton Ticino e la Lombardia una circolare, colla quale s'imponessa di non richiedere più il certificato d'origine, atteso che dal punto che più non si richiedeva questo certificato, l'Austria si trovava ammessa al beneficio del trattato.

Credo quindi che il Governo non possa essere soggetto a rimprovero per aver anticipata l'esecuzione del trattato coll'Austria, giacchè da questo ne risultò un beneficio pel commercio e pei consumatori.

La seconda interpellanza è relativa agli effetti che possono derivare dal trattato che si sta discutendo rispettivamente al trattato già concluso coll'Austria, cioè se l'adozione del trattato di commercio colla Francia non possa per avventura dar motivo all'Austria di rompere il trattato concluso. Questo io nol credo, poichè non ci siamo vincolati nè punto, nè poco coll'Austria per rispetto alle convenzioni che il nostro Governo potrebbe stipulare con altre nazioni.

Ciò che l'Austria può richiedere in virtù del trattato saranno i certificati d'origine dei nostri vini, cosa che non potrà per nulla incagliare il nostro commercio vinifero.

La terza interpellanza rifletteva... (*Udite! udite!*)

FARINA MAURIZIO. Io pregava il signor ministro a volerli fornire quanto prima l'indicazione della quantità del vino introdotto dalla Francia dopo la conclusione del trattato del 5 novembre.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. Questo stato verrà da me comunicato alla Camera nella tornata di domani, perchè se io lo volessi cercare ora nelle mie carte, farei per avventura aspettare un po' troppo l'onorevole interpellante.

Finalmente, per ciò che riflette la questione ministeriale, io lascerò al senno ed alla prudenza della Camera l'apprezzarne gli effetti.

BASTIAN. Puisque M. le ministre n'a pas daigné répondre à la question que je lui ai adressée à l'occasion des pétitions présentées à la Chambre, je la lui adresserai de nouveau, mais sous forme d'interpellation.

Avez-vous compris dans le traité sous le nom de *pâte molle* les fromages du Gruyère? Voilà la question que je fais sous forme d'interpellation; j'espère que M. le ministre voudra bien cette fois me favoriser une réponse.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e di agricoltura e commercio. Lorsque dans le traité nous avons employé le mot de *pâte molle*, il n'a pas été question de savoir si les fromages de Gruyère étaient oui ou non compris dans cette catégorie.

Je crains que cette espèce de fromage, d'après l'interprétation rigoureuse de l'expression *pâte molle*, ne puisse pas figurer dans cette catégorie; c'est là une question qui n'a pas été soulevée dans la négociation du traité. Toutefois le Gouvernement est persuadé que s'il avait soulevé cette difficulté pendant les négociations du traité, cette difficulté eut été insurmontable, attendu qu'il a déjà eu assez de peine à obtenir ce qu'il a obtenu. Mais comme il n'en a pas été question, on n'est pas sans quelque espoir de faire résoudre le doute dans l'intérêt des producteurs de fromages de Gruyère; quoique j'aie l'intime conviction que tant que le Piémont sera obligé de tirer de la Suisse une grande quantité de fromages de Gruyère dont il a besoin pour sa consommation, malgré que ces fromages soient soumis à un droit d'entrée de 15 francs le 100 kilogrammes, aucune réduction de droit de la part de la France n'aurait pour résultat de faire augmenter le commerce des fromages de Gruyère entre la Savoie et la France, puisqu'ils se trouveraient moins protégés en France qu'ils ne le sont en Piémont.

BASTIAN. Je demande la parole.

PRESIDENTE. Dopo gli schiarimenti dati dal ministro mi pare che sarebbe il caso di cominciare la discussione generale e così ciascun deputato al suo turno potrà spiegare la sua opinione; altrimenti se si continua così, si fa la discussione speciale prima della generale.

BASTIAN. C'est justement sur les explications de M. le ministre que je crois insuffisantes que je demande la parole; et si on ne veut pas me l'accorder, je proteste.

FARINA MAURIZIO. Mi pare che avendo io mossa la questione cui ha risposto il signor ministro, abbia diritto di rispondergli tenendomi soltanto alla questione indicata.

PRESIDENTE. Se è soltanto per chiedere schiarimenti, le do la parola.

FARINA MAURIZIO. Niente di più.

Prima di tutto ringrazio il signor ministro delle spiegazioni che mi ha date.

Dirò poi che sino al 31 marzo nulla s'era ancora eseguito per parte dell'Austria riguardo all'introduzione dei vini in Lombardia e confido che il Governo si adoprerà quanto potrà perchè il trattato abbia pieno vigore.

Quanto alla seconda mi riservo di aggiungere quelle osservazioni che stimerò opportune allorchando mi spetterà la parola.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Saracco.

SARACCO. È ingrato ufficio l'usare un linguaggio che a primo tratto paia contrario ai principii di libertà commerciali in cospetto d'uomini savii i quali hanno distrutto il vecchio edificio della protezione per introdurre negli smerci il principio immortale della libertà. Se a malgrado di questa verità io prendo la parola per combattere il trattato testè concluso colla Francia, facilmente comprenderete, o signori, che io servo ad un intimo ed assoluto convincimento, che io compio un atto, che scioglio un vero debito di coscienza, anzichè m'abbia in animo di sollevare vecchie e condannate dispute. A questo titolo io credo di aver diritto alla vostra indulgenza.

Mi affretto a dichiararlo, per questo solo io combatto il trattato, perchè la riduzione consentita all'importazione dei vini e delle bevande spiritose che ci verranno di Francia è, a